

Roma, 30 dicembre 2021

NOTIZIARIO N. 151

PROGRESSIONI ENTRATE: CE L'ABBIAMO FATTA, SOLI CONTRO TUTTI!

Dopo mesi di pressing, abbiamo convinto l'amministrazione e costretto i sindacati riottosi. Parte la prima tranche in conto 2021 e l'accordo di programma triennale.

Ora possiamo dirlo: abbiamo portato a casa un grande risultato, insperato per quasi tutti, ma non per noi, che ci abbiamo creduto fino all'ultimo e abbiamo affrontato con pazienza, soprattutto in queste ultime 72 ore di trattativa – formale e informale – anche iniziative e proposte bislacche e improponibili. Ieri sera, finalmente, abbiamo firmato i due accordi sulle progressioni economiche all'Agenzia delle Entrate: con il primo raggiungiamo l'obiettivo di recuperare, "in articulo mortis", l'anno 2021 per le progressioni economiche in un numero pari al 49 per cento dei potenziali partecipanti spalmato uniformemente su tutte le posizioni economiche; con il secondo un accordo di programma triennale con il quale le parti si impegnano a fare tre procedure, rispettivamente per il 2021, 2022 e 2023. Questo vuol dire che, per le regole dettate da Funzione Pubblica e Ragioneria, poiché la decorrenza delle progressioni 2021 non potrà che essere il 1° gennaio 2022, nel medesimo anno avremo due procedure, con indubbio vantaggio per i lavoratori.

Come dicevamo, la FLP per ottenere questo risultato ha dovuto combattere contro tutto e tutti. Abbiamo dovuto convincere l'amministrazione che questa operazione doveva essere fatta perché era un premio che i lavoratori meritavano, dopo due anni di pandemia e che era utile per dare il messaggio ai lavoratori che c'è un nuovo corso e dimostrare che l'Agenzia non è solo matrigna.

Ma, ancora di più, la FLP ha dovuto in qualche modo costringere i sindacati riottosi che vedevano nelle progressioni economiche una "bandiera" della FLP e solo per questo hanno fatto in modo di boicottarla.

Lo avete visto tutti cosa è successo a partire da aprile 2021, quando la FLP ha chiesto per la prima volta per iscritto di far partire una nuova stagione di passaggi economici. Ci sono state poste mille obiezioni, che abbiamo smontato con pazienza una per una. Abbiamo chiamato a raccolta i lavoratori, che hanno fatto a loro volta pressioni sui propri sindacati, come già successo nel 2016. E, soprattutto, nelle ultime ore si è fatto di tutto per tentare di far fallire la trattativa, con proposte bislacche e inconcludenti.

Ne abbiamo dovute sentire di tutti i colori e cercare con pazienza mediazioni possibili: ad esempio la proposta dei sindacati confederali di mettere quasi tutti i posti disponibili per la terza area su un'unica posizione economica, il che avrebbe significato fare una cosa indigeribile e inoltre far naufragare tutto per l'alto tasso di contenzioso che ne sarebbe derivato.

Abbiamo dovuto anche sopportare che qualcuno – la CISL – dicesse che la trattativa aveva un senso solo se passavano tutti quelli di una certa posizione economica. E ancora, ci è toccato sopportare le parole del capo delegazione dell'UNSA (Salfi), che era contrario ad ogni proposta e, alla domanda di FLP di dirci cosa avrebbe voluto fare, ha risposto con candore: "Io non devo

fare proposte, il tavolo non l'ho chiesto io ma voi, per me non è fondamentale fare le progressioni in conto 2021". La valutazione di tali comportamenti la lasciamo a voi lavoratori...

Non sappiamo se c'entra qualcosa il fatto che il "collega" sindacalista non aveva molto interesse perché è POER, come non sappiamo se nel disinteresse dei confederali conti il fatto che due capidelegazione su tre non hanno niente a che fare con il mondo delle Agenzie Fiscali pubbliche.

Fatto sta che ci siamo dovuti dare tanti pizzichi sulla pancia per evitare di mandare tutti a quel paese. Abbiamo sopportato perché mentre altri guardano alle loro "bandierine", la FLP ha badato solo al bene dei lavoratori.

Ora, speriamo che l'accordo venga certificato dagli organi di controllo e che si possano avviare presto le procedure vere e proprie. Perché abbiamo di fronte l'ultima *alea*. Se, infatti, ci avessero ascoltato e avessimo fatto le procedure mesi fa di sicuro non avremmo avuto problemi; avendo firmato l'accordo il 29 dicembre, a contratto collettivo nazionale firmato, un minimo di dubbio c'è.

Noi speriamo che nessuno possa gioire sulle spalle dei lavoratori dell'Agenzia delle Entrate e lavoreremo per questo, come facciamo da sempre.

L'UFFICIO STAMPA